



**Impianto per la generazione di energia elettrica
alimentato a biomasse**

Via Gardizza n. 9/b, Conselice (RA)

MODIFICA DEL MIX DI BIOLIQUIDI DI ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

Richiesta di valutazione ambientale preliminare

art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATO 1 RELAZIONE TECNICA

00	Dicembre 2019	Prima emissione	D. Scapinelli	M. Monti	A. Gollini
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato

SOMMARIO

1	Premessa.....	3
2	Descrizione del proponente	5
3	Localizzazione del progetto	7
4	Identificazione dell'impianto	9
5	Finalità e motivazioni della proposta progettuale	13
6	Caratteristiche del progetto.....	15
6.1	Descrizione del progetto	15
6.2	Ulteriori iniziative.....	19
6.3	Iter autorizzativo dell'opera esistente.....	22
6.4	Iter autorizzativo del progetto proposto.....	24
7	Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate	25
8	Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	28
9	Conclusioni	34

1 Premessa

Unigrà S.r.l., presso il sito ubicato a Nord-Est del Comune di Conselice (RA) in Via Gardizza n. 9/b, esercisce una centrale per la produzione di energia elettrica alimentata a bioliquidi, autorizzata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 1778 del 11/12/2006 e s.m.i. (comprendente, fra l'altro, anche l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 682 del 28/11/2006 e successivamente modificata), la quale produce energia elettrica sia per immissione in rete sia a servizio dell'adiacente stabilimento di produzione, lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari (oli e grassi di origine animale e vegetale), autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento n. 3871 del 26/11/2012 e s.m.i.

L'impianto per la generazione di energia elettrica ha una potenza elettrica nominale pari a 58 MWe (corrispondenti a circa 120,1 MWt) ed è composto da 3 motogeneratori (per 51 MWe complessivi) alimentati a biomasse liquide quali oli e grassi vegetali, in parte derivanti dai processi produttivi dell'adiacente stabilimento alimentare gestito dalla stessa Unigrà S.r.l. e in parte di provenienza esterna, oltre ad una caldaia a recupero di calore con post-combustore alimentato a metano e turboalternatore (7 MWe).

Con riferimento alle norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, pertanto, le attività in questione svolte presso il sito in esame sono ricomprese nella categoria di cui al punto 1.a) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: *"Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW"*.

In base alle prescrizioni contenute nell'AIA, derivanti dalle prescrizioni impartite a conclusione della procedura di VIA con cui è stato approvato il progetto della centrale, questa deve essere alimentata utilizzando prevalentemente sottoprodotti (oleine e stearine di palma, miscele di oli vegetali e miscele di oleine diverse da quelle di palma) provenienti dai processi di lavorazione attualmente svolti nello stabilimento Unigrà e per la parte restante oli vegetali (olii e oleine di palma, cocco, mais, girasole, mais, colza, ecc.) di provenienza esterna. Le prescrizioni di VIA indicano inoltre che Unigrà debba comunicare ad ARPAE, Provincia di Ravenna e Comune di Conselice qualsiasi anomalia circa il rispetto di tali quantitativi nel caso in cui si registri un consumo di oli vegetali di provenienza esterna superiore del 20% rispetto ai quantitativi autorizzati.

Oggi, a seguito della pubblicazione dello studio effettuato dall'EFSA (European Food Safety Authority) nel 2016, in cui si evidenziavano alcune criticità dell'olio di palma per quanto riguarda alcuni aspetti salutistici, molti dei clienti Unigrà hanno spostato rapidamente il loro interesse di acquisto verso altre tipologie di oli vegetali tra cui, prevalentemente, l'olio di girasole.

Tali richieste di mercato hanno immediatamente determinato un'importante riduzione dei consumi di olio di palma dalla cui raffinazione e frazionamento derivava una significativa quantità di sottoprodotti (oleina acida di palma e stearina di palma), storicamente utilizzati come principali combustibili nella Centrale IAFR.

In considerazione di tale riduzione dei consumi di olio di palma nonché del fatto che l'olio di girasole, utilizzato in sostituzione del palma, genera un quantitativo di sottoprodotti minore, al fine di garantire il funzionamento della Centrale IAFR di Unigrà alla sua capacità nominale, si rende necessario potere approvvigionare dall'esterno i bioliquidi necessari per integrare il quantitativo di sottoprodotti non più generati dallo stabilimento alimentare.

Le modifiche in oggetto, rispetto a quanto già autorizzato, non determineranno alcuna variazione della capacità installata, delle condizioni operative e dei potenziali impatti ambientali dell'impianto.

L'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che *"Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto [...] il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. [...]"*

Si richiede quindi all'Autorità competente una valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di valutare l'eventuale procedura da avviare in relazione alla modifica proposta.

La presente richiesta è predisposta in conformità con la lista di controllo fornita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione preliminare in oggetto, reperibile sul portale web VIA/VAS dello stesso Ministero¹.

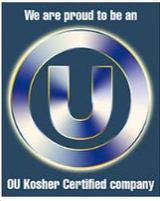
¹ <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

2 Descrizione del proponente

Unigrà S.r.l., presso il sito ubicato a Nord-Est del Comune di Conselice (RA) in Via Gardizza n. 9/b, esercisce una centrale per la produzione di energia elettrica alimentata a bioliquidi, autorizzata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 1778 del 11/12/2006 e s.m.i., comprendente l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili ai sensi del D.lgs. 387/2003 e s.m.i. e l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 21/2004 e s.m.i.

La centrale per la produzione di energia elettrica, in parte cede l'elettricità prodotta alla rete e in parte è a servizio dell'adiacente stabilimento, di proprietà di Unigrà stessa, di produzione, lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari (oli e grassi di origine animale e vegetale), autorizzato in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Ravenna con Provvedimento n. 3871 del 26/11/2012 e s.m.i.

Lo stabilimento Unigrà viene esercito conformemente a Sistemi di gestione oggetto di numerose certificazioni, di seguito elencate.

Qualità		<u>ISO 9001:2015</u> Sistema di gestione per la qualità
		<u>ISO 22005:2008</u> Sistema di Rintracciabilità nella Filiera alimentare
Sicurezza alimentare		<u>BRC - FSSC 22000</u> Standard per la sicurezza alimentare
Etica		<u>KOSHER</u> Certificazione etica
		<u>Halal</u> Certificazione etica
Ambiente		<u>ISO 14001:2015</u> Sistema di gestione ambientale

		<u>CERTIFICAZIONE BIOLOGICA</u>
		<u>EPD</u> Dichiarazione Ambientale di Prodotto
Sostenibilità		<u>RSPO</u> Membro della Roundtable on Sustainable Palm Oil
		<u>UTZ</u>
		<u>ISCC-EU</u> Standard tedesco per la sostenibilità
		<u>SNC</u> Sistema certificazione nazionale sostenibilità bioliquidi

Tabella 1 – Elenco delle certificazioni Unigrà

3 Localizzazione del progetto

L'impianto Unigrà è ubicato a Nord-Est del Comune di Conselice (RA) in Via Gardizza n. 9/b e n. 7, e occupa un'area situata nella bassa pianura ravennate delimitata dai seguenti confini:

- A Est: area adibita ad uso agricolo;
- A Sud: strada provinciale via Gardizza che costituisce l'accesso all'impianto;
- A Ovest: area adibita ad uso agricolo;
- A Nord: area adibita ad uso agricolo.

Nelle seguenti figure si riporta un estratto cartografico della Provincia di Ravenna con indicata la localizzazione dell'area in esame.

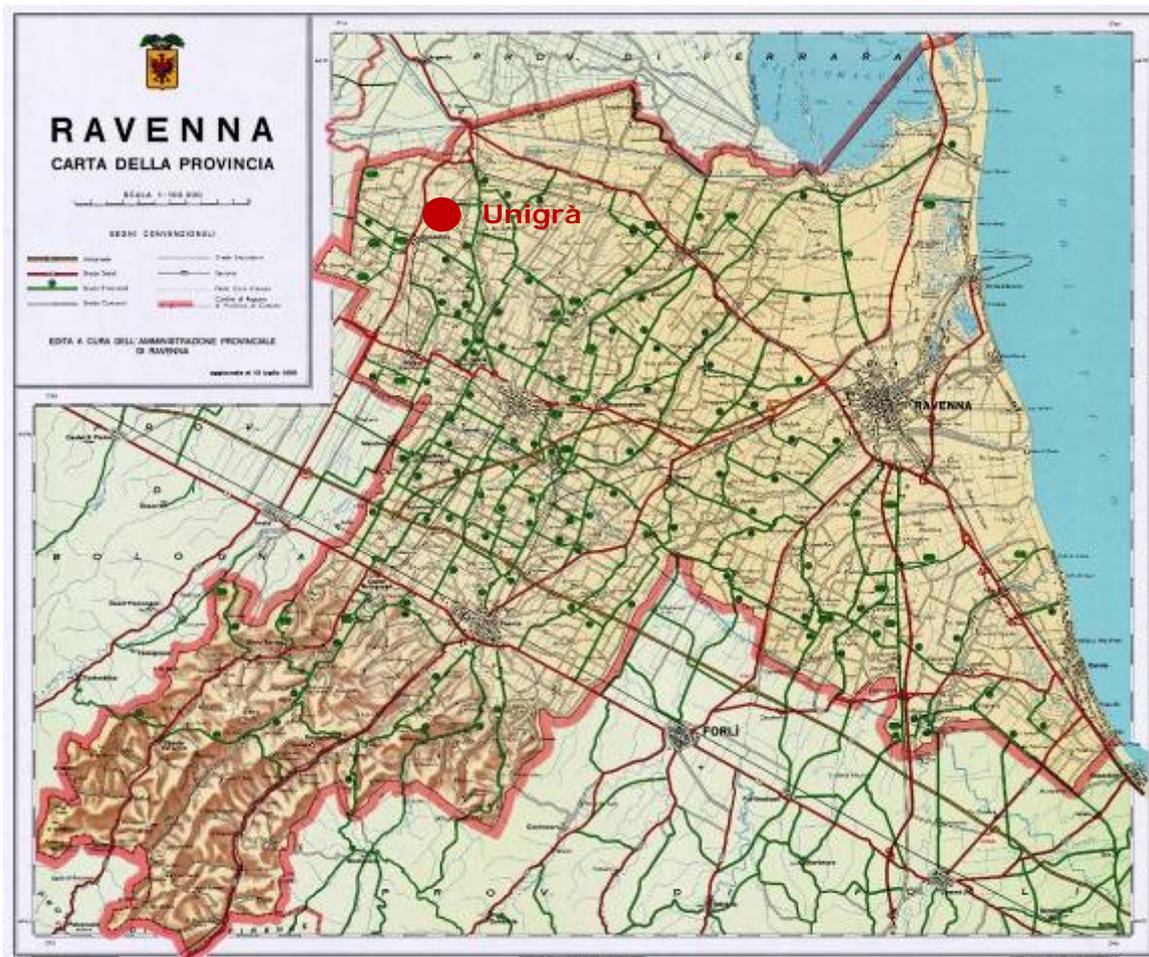


Figura 1 – Estratto cartografico della Provincia di Ravenna

I centri abitati più vicini sono la frazione di Giovecca, situata a circa 2 km di distanza, Conselice e Lavezzola, a circa 3 km, come visibile nella seguente mappa di inquadramento dell'area in esame.



Figura 2 – Ubicazione dello stabilimento Unigrà

4 Identificazione dell'impianto

Al fine di rendere più chiara la descrizione delle modifiche in progetto si propone di seguito una sintetica illustrazione dell'attuale assetto impiantistico.

L'attività di produzione di energia di Unigrà si sviluppa in via Gardizza n. 7, in Comune di Conselice (RA), in adiacenza all'esistente stabilimento di produzione, lavorazione e trasformazione di oli e grassi, di origine vegetale e animale, per l'ottenimento di prodotti alimentari gestito dalla stessa Unigrà (oggetto di propria e distinta Autorizzazione Integrata Ambientale) situato in via Gardizza n. 9/b, da cui risulta separato dalla linea ferroviaria Lugo-Lavezzola.

Si tratta di un impianto per la generazione di energia elettrica con potenza elettrica nominale pari a 58 MWe alimentato a fonti rinnovabili costituite da biomasse vegetali liquide, quali oli e grassi vegetali provenienti in via preferenziale dai processi produttivi dello stabilimento alimentare Unigrà.

L'energia, elettrica e termica, prodotta dalla centrale viene in parte destinata agli autoconsumi dell'impianto stesso, in parte destinata allo stabilimento alimentare attiguo e in parte viene ceduta alla rete elettrica.

La centrale Unigrà consente la generazione di energia elettrica attraverso un ciclo combinato composto da:

- un ciclo Diesel realizzato mediante 3 motori alternativi a combustione interna alimentati a biomasse liquide vegetali;
- un ciclo Rankine a vapor d'acqua generato in una turbina, recuperando l'energia termica contenuta nei fumi prodotti dai motori, integrata dalla combustione di una minima quantità di metano che consente di mantenere l'energia elettrica prodotta da fonti fossili all'interno del 5% del totale complessivamente prodotto.

Le biomasse vegetali liquide utilizzate come combustibile in centrale si configurano come "fonti energetiche rinnovabili" e sono costituite da oli e grassi vegetali, in parte costituiti da sottoprodotti derivanti dai processi produttivi dell'adiacente stabilimento alimentare gestito dalla stessa Unigrà e in parte di provenienza esterna.

Nelle condizioni di funzionamento nominali, la centrale Unigrà comporta un consumo complessivo di bioliquidi per 89.000 ton/anno (valore riportato nella vigente AIA).

In base alle vigenti condizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione della centrale, le biomasse vegetali liquide da utilizzare come combustibile devono provenire, in via preferenziale, dalle produzioni della divisione alimentare Unigrà (sottoprodotti di lavorazione degli oli vegetali)

ovvero da produzioni agricole locali e/o regionali e, solo in subordine, da coltivazioni dirette in paesi comunitari ed extra-comunitari.

Nella delibera di VIA di approvazione del progetto della Centrale viene prescritto che *“l'impianto dovrà essere alimentato con le modalità proposte dal progetto Unigrà [...], fermo restando che è ammissibile per l'utilizzo di materie prime qualsiasi aumento che derivi da quote di frazionamento degli oli vegetali lavorati all'interno dello stabilimento Unigrà adiacente e da oli derivanti da produzioni agricole locali e/o regionali; [...] qualora la variazione in aumento annua della quantità di approvvigionamento di oli importati dall'estero [...] dovesse risultare maggiore del 20%, Unigrà dovrà comunicarlo alla Provincia di Ravenna, all' ARPA e al Comune di Conselice ai sensi dell'art. 11, comma 3 della L.R. 21/04 “Disciplina della Prevenzione e Riduzione Integrate Ambientali”*

A tale riguardo, il progetto Unigrà prevedeva che almeno il **51%** su base annua del combustibile fosse costituito da sottoprodotti provenienti dai processi di lavorazione svolti nell'adiacente stabilimento alimentare gestito dalla stessa Unigrà e solo la restante parte (**49%** su base annua) di provenienza esterna: si evince di conseguenza che, rispetto al consumo di bioliquidi alla capacità nominale, la soglia di oli vegetali acquistati esternamente oltre la quale Unigrà è tenuta a effettuarne comunicare agli Enti è pari a circa **52.300 tonnellate/anno** (89.000 x 0,49 x 1,20).

Le tipologie di biomasse vegetali liquide ad uso energetico utilizzabili per l'alimentazione dei motori endotermici in centrale, in base all'AIA vigente, sono quelle elencate nella tabella di seguito riportata:

PROVENIENZA	TIPOLOGIA
ESTERNA (Oli vegetali d'acquisto)	Olio di palma grezzo
	Oleina acida e stearina di olio di palma
	Olio di palmisto grezzo
	Oleina acida e stearina di olio di palmisto
	Olio di cocco grezzo
	Oleina acida e stearina di olio di cocco
	Olio di girasole grezzo
	Oleina acida di olio di girasole
	Olio di mais grezzo
	Oleina acida di olio di mais
	Olio di colza grezzo
	Oleina di olio di colza
	Olio di soia grezzo
	Oleina acida di olio di soia
	Miscele di oleine acide di oli vegetali diverse dalle oleine di palma: oleine di girasole, soia, colza, palmisto, mais, cocco
Miscele di oli vegetali (girasole, colza, soia, palmisto, mais, cocco) costituite da teste e code di lavorazione	
INTERNA (Sottoprodotti da stabilimento alimentare Unigrà)	Oleina acida di palma
	Stearina di palma
	Miscele di oleine acide di oli vegetali diverse dalle oleine di palma: oleine di girasole, soia, colza, palmisto, mais, cocco
	Miscele di oli vegetali (girasole, colza, soia, palmisto, soia, mais, cocco) costituite da teste e code di lavorazione

Figura 3 – Tipologie di bioliquidi utilizzabili presso la centrale Unigrà

Per le biomasse vegetali liquide ad uso combustibile qualificate come sottoprodotti è adottata un'apposita procedura gestionale, implementata nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) aziendale, per la verifica dei requisiti di cui all'art. 184-bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., comprensiva delle modalità di registrazione dei controlli svolti.

Le biomasse vegetali liquide di provenienza esterna possono essere approvvigionate in centrale solo se conformi ad una specifica omologa di acquisto e, per il loro utilizzo come combustibile in centrale a valle di eventuali trattamenti, solo se conformi ad una specifica omologa del combustibile in alimentazione. Entrambe le omologhe sono indicate nell'AIA vigente.

La centrale è dotata di un parco serbatoi idonei allo stoccaggio dei bioliquidi da destinare a combustione nell'impianto, costituito da 14 serbatoi (di cui 12 principali e 2 secondari) per complessivi 23.100 m³. Il processo inizia con lo stoccaggio degli oli vegetali grezzi di provenienza esterna mediante autocisterne, nel parco serbatoi principale, avente capacità complessiva pari a circa 21.500 m³. Da tali serbatoi di stoccaggio l'olio viene pompato alla sala lavorazione e successivamente agli stoccaggi intermedi (parco serbatoi secondario). Dal parco serbatoi

secondario l'olio, per mezzo di linee dotate di misuratori massici fiscali, viene inviato all'alimentazione dei tre motori.

La centrale Unigrà è collegata alla rete AT mediante un punto di connessione avente una potenza massima in immissione di 64,2 MW ed una potenza massima in prelievo di 2,5 MW, con un punto di emergenza connesso alla rete MT qualora si verificano specifiche condizioni di esercizio che non consentano di mantenere i prelievi dalla rete AT al di sotto dei 2,5 MW.

Al fine di migliorare il servizio di copertura dei fabbisogni energetici dello stabilimento alimentare Unigrà, garantire una continuità di alimentazione allo stabilimento con l'obiettivo di una migliore gestione dei picchi di richiesta nel periodo estivo determinati dai maggiori assorbimenti dei gruppi frigoriferi ed utilizzare per parte della produzione alimentare energia prodotta da fonte rinnovabile, recentemente è stata ottenuta l'autorizzazione² alla costruzione e all'esercizio di un nuovo elettrodotto di connessione in MT in cavo sotterraneo per l'allacciamento dello stabilimento alimentare alla centrale .

² Determinazione dirigenziale ARPAE (SAC di Ravenna) n. DET-AMB-2018-1516 del 27/03/2018.

5 Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Di seguito si definiscono le modifiche in progetto presso il sito in questione finalizzate alla continuità dell'esercizio della centrale per garantire l'approvvigionamento alla rete e allo stabilimento alimentare.

Come anticipato, le modifiche proposte derivano dalle mutate richieste del mercato di riferimento delle materie prime alimentari: come noto, infatti, la domanda di olio di palma ad uso alimentare è largamente in calo a causa della diminuita richiesta da parte dei consumatori di prodotti finali che lo contengono.

Come conseguenza di questo trend, negli ultimi anni anche Unigrà ha pertanto visto ridurre progressivamente i propri consumi di olio di palma nello stabilimento alimentare, a vantaggio di altre tipologie di oli vegetali, principalmente olio di girasole, come evidente dalla figura riportata di seguito.

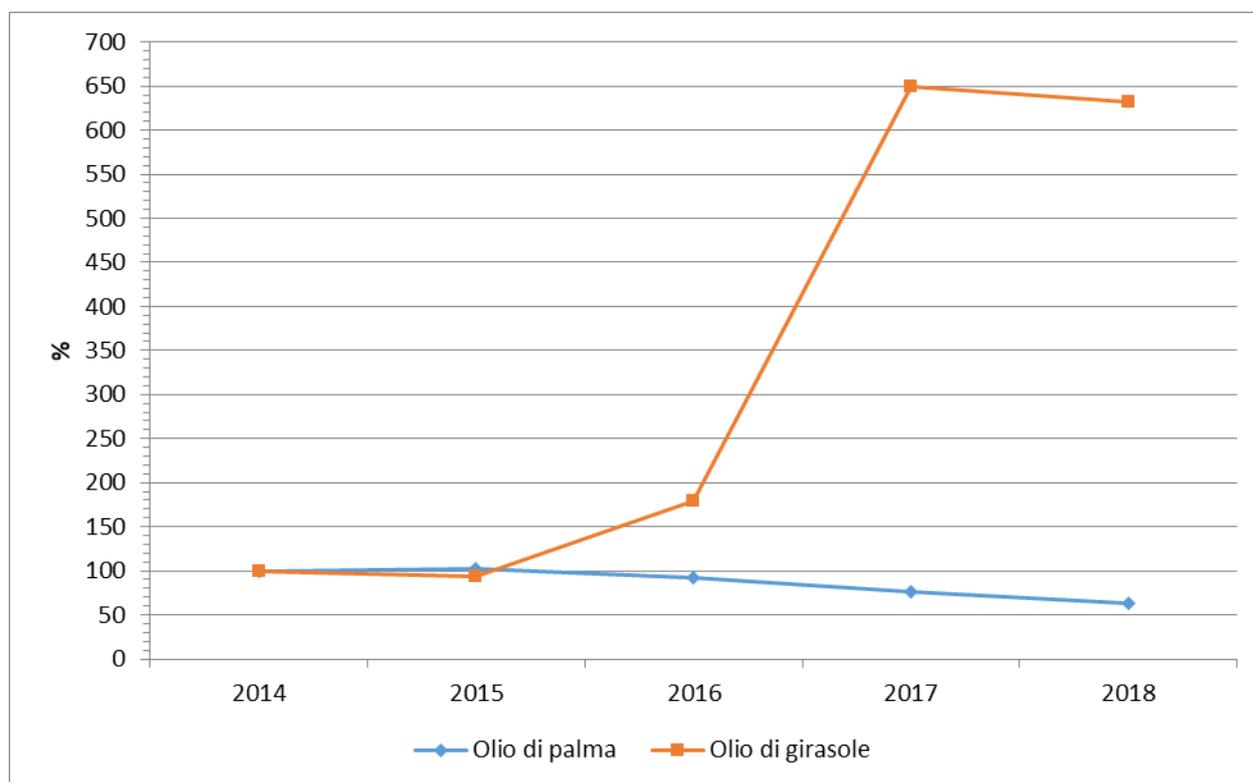


Figura 4 – Andamento delle lavorazioni di oli vegetali nello stabilimento alimentare Unigrà (anno base 2014 = 100)

Tale modifica nel paniere delle materie prime lavorate presso lo stabilimento alimentare si traduce in un calo dei quantitativi di sottoprodotti da destinare alla Centrale per la produzione di energia elettrica, in quanto è la lavorazione dell'olio di palma che, per le caratteristiche stesse dell'olio, determina la produzione della maggior parte dei sottoprodotti utilizzati in Centrale.

Per potere garantire il funzionamento della centrale alla sua capacità nominale, con conseguente garanzia della produzione di energia elettrica da immettere in rete e da cedere all'adiacente stabilimento produttivo Unigrà, è quindi necessario potere approvvigionare dall'esterno i bioliquidi necessari per integrare il quantitativo di sottoprodotti generati dallo stabilimento alimentare e destinati alla combustione in centrale

È quindi necessario rivedere la prescrizione autorizzativa che limita il quantitativo di oli approvvigionabili dall'esterno.

Si richiede che tale prescrizione possa essere rivista aumentando il quantitativo di bioliquidi approvvigionati dall'esterno da utilizzare per l'alimentazione della centrale fino ad un massimo del 58% maggiorato del 20% (così come previsto dall'attuale autorizzazione) rispetto al massimo quantitativo di combustibili utilizzabili su base annua, ossia che Unigrà possa utilizzare per l'alimentazione della Centrale fino a $89.000 \times 0.58 \times 1.20 = 61.944$ ton/anno di bioliquidi approvvigionati dall'esterno.

È comunque intenzione di Unigrà destinare quanti più sottoprodotti possibili alla centrale stessa, in un'ottica di massimizzazione del loro utilizzo anche al fine di mantenere tutte le possibili sinergie con la produzione dello stabilimento alimentare attiguo. Il maggiore utilizzo di oli di provenienza esterna, infatti, oltre ad essere una soluzione obbligata per Unigrà, apporta sicuri maggiori oneri di esercizio rispetto all'utilizzo dei sottoprodotti.

Si precisa, infine, che non tutti gli oli vegetali di provenienza esterna sono concretamente utilizzabili in Centrale, considerando sia gli aspetti tecnici, sia gli aspetti economici e quelli relativi alla disponibilità e reperibilità.

La richiesta in oggetto, come meglio descritto nel prosieguo, costituisce un "adeguamento tecnico finalizzato a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali" della centrale Unigrà.

6 Caratteristiche del progetto

6.1 Descrizione del progetto

La richiesta in oggetto riguarda la possibilità rivedere la prescrizione che limita al 49% (su un consumo massimo totale di 89.000 ton/anno) l'utilizzo di bioliquidi acquistabili dall'esterno dello stabilimento per l'alimentazione della centrale di produzione di energia elettrica a bioliquidi.

Come anticipato, infatti, questo limite, viste le mutate condizioni del mercato delle materie prime alimentari, costituisce un elemento critico per il funzionamento stesso della Centrale di produzione di energia elettrica, impedendone un pieno ed efficace utilizzo che potrebbe impattare in maniera significativa anche sulla produzione dell'adiacente stabilimento alimentare, cui la centrale cede energia elettrica ad integrazione di quanto prodotto dagli impianti cogenerativi di produzione di energia – termica in particolare - presenti nello stabilimento alimentare stesso.

La proposta in progetto consiste pertanto nella possibilità di utilizzare maggiori quantitativi di bioliquidi acquistabili all'esterno, sempre in un'ottica di massimizzazione dell'utilizzo dei sottoprodotti dello stabilimento alimentare.

Si tratterebbe quindi di modificare la ripartizione attualmente indicata nel provvedimento di AIA tra sottoprodotti dello stabilimento alimentare e bioliquidi esterni, incrementando la quota di bioliquidi esterni fino ad un massimo del 58% maggiorato del 20% (maggiorazione prevista dall'attuale autorizzazione) calcolato su un consumo massimo di 89.000 ton/anno di combustibili, fermo restando l'obiettivo, condiviso e promosso anche da Unigrà, di destinare alla centrale quanti più sottoprodotti possibili.

Si evidenzia che, in analogia a quanto accade già attualmente, i bioliquidi acquistati all'esterno dello stabilimento rispetteranno i criteri di sostenibilità di cui al provvedimento di attuazione della direttiva 2009/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 e non si prevede l'introduzione di alcun nuovo combustibile rispetto a quelli attualmente autorizzati.

Attualmente, le biomasse vegetali liquide di alimentazione della centrale hanno principalmente origine extracomunitaria: per tali biomasse si prevede un trasporto via nave fino al porto di Ravenna e poi via autocisterna fino alla centrale.

La richiesta in oggetto prevede la possibilità di aumentare i quantitativi di bioliquidi acquistati all'esterno dello stabilimento alimentare da destinare alla produzione di energia elettrica tramite la centrale in oggetto.

Tale richiesta non comporterà alcuna modifica nel funzionamento o nella capacità produttiva dell'impianto, né incide in alcun modo sugli impatti sull'atmosfera, sui consumi e gli scarichi idrici, sulla produzione di rifiuti o sul clima acustico dello stabilimento.

Si tratta infatti di utilizzare in proporzioni diverse combustibili già autorizzati ed utilizzati in Centrale.

L'unico aspetto potenzialmente coinvolto dalla modifica in oggetto riguarda il traffico indotto per l'approvvigionamento degli oli vegetali dall'esterno.

Per svolgere alcune valutazioni generali sotto il profilo dell'impatto sul traffico indotto dalle modifiche prospettate, si presenta la situazione dell'esercizio 2015, precedente la crisi dell'olio di palma, dell'ultimo esercizio chiuso (2018) ed infine il worst case che prevede l'azzeramento della lavorazione di olio di palma presso lo stabilimento alimentare Unigrà.

Si ribadisce, in ogni caso, che è intenzione di Unigrà destinare quanti più sottoprodotti possibili alla centrale stessa, in un'ottica di massimizzazione del loro utilizzo anche al fine di mantenere tutte le possibili sinergie con la produzione dello stabilimento alimentare attiguo.

Esercizio 2015: antecedente alla crisi dell'olio di palma

Ai fini della valutazione degli impatti, si consideri che la centrale nell'esercizio 2015 ha consumato 84.410 ton di bioliquidi.

Nell'esercizio 2015, ossia prima che intervenissero le attuali problematiche nell'utilizzo di olio di palma a fini alimentari, presso lo stabilimento alimentare Unigrà sono state lavorate circa 325.000 ton di oli vegetali, di cui circa 252.000 ton di olio di palma.

In tali condizioni la produzione di sottoprodotti destinati alla centrale è risultata pari a circa il 10,77% del quantitativo totale di oli lavorati; quindi:

- 35.014 ton hanno costituito i sottoprodotti destinati alla centrale;
- per differenza, circa $325.000 - 35.014 = 289.986$ ton di materiale lavorato è stato destinato in stabilimento ai fini della produzione di prodotti alimentari finiti.

In tali condizioni, per il funzionamento della Centrale Unigrà approvvigionava circa $84.410 - 35.014 = 49.396$ ton di bioliquidi dall'esterno

Rispetto al quantitativo totale di sottoprodotti utilizzati nel 2015 (35.014 ton) generati dalla lavorazione di tutti gli oli, i sottoprodotti generati dalla lavorazione dell'olio di palma rappresentavano l'11,5 % della materia prima lavorata, mentre quelli generati dalla lavorazione degli altri oli hanno rappresentato solo l'8,1% della materia prima lavorata.

Esercizio 2018: successiva alla crisi dell'olio di palma

Ai fini della valutazione degli impatti, si consideri che la centrale nell'esercizio 2018 ha consumato 81.831 ton di bioliquidi.

I dati relativi al 2018 mostrano rispetto al 2015, a parità di condizioni produttive dello stabilimento alimentare, una significativa flessione del quantitativo di olio di palma lavorato (-95.000 ton/anno) ed una riduzione dei quantitativi di oli complessivamente lavorati (-16.000 ton/anno) e dei quantitativi di sottoprodotti generati da destinare alla Centrale (-5.238 ton/anno).

Nel 2018 sono state lavorate circa 309.000 ton/anno di oli vegetali, di cui circa 157.000 ton/anno di olio di palma.

In tali condizioni la produzione di sottoprodotti destinati alla centrale risultava pari a circa il 9,64% del quantitativo di oli lavorati: ne consegue che delle tonnellate di oli in ingresso:

- 29.776 ton hanno costituito i sottoprodotti destinati alla centrale;
- per differenza, circa $309.000 - 29.766 = 279.224$ ton di materiale lavorato è stato destinato in stabilimento ai fini della produzione di prodotti alimentari finiti.

In tali condizioni, per il funzionamento della Centrale Unigrà approvvigionava circa $81.831 - 29.776 = 52.055$ ton di bioliquidi dall'esterno.

Rispetto al quantitativo totale di sottoprodotti utilizzati nel 2018 (29.776 ton) generati dalla lavorazione di tutti gli oli, i sottoprodotti generati dalla lavorazione dell'olio di palma rappresentavano l'11,2 % della materia prima lavorata, mentre quelli generati dalla lavorazione degli altri oli hanno rappresentato solo l'8,02% della materia prima lavorata.

	2015 (Ton/anno)	2018 (Ton/anno)	Delta (Ton/anno)
Totale oli vegetali lavorati nello stabilimento alimentare (a)	325.000	309.000	- 16.000
Totale olio di palma lavorato nello stabilimento alimentare	252.000	157.000	- 95.000
Totale altri oli lavorati nello stabilimento alimentare	73.000	152.000	+ 79.000
Sottoprodotti della lavorazione olio di palma	29.098	17.526	- 11.572
Sottoprodotti della lavorazione altri oli	5.916	12.241	+ 6.325
Sottoprodotti totali	35.014	29.766	- 5.238
Bioliquidi esterni per usi energetici (b)	49.396	52.055	+ 2.659
Totale bioliquidi	84.410	81.831	- 2.579
Totale oli vegetali lavorati e bioliquidi esterni (a+b)	374.396	361.055	- 13.341

Tabella 2 – Riepilogo variazioni 2015 - 2018

Worst case

Sulla base di tali dati, qualora si annulli completamente la lavorazione di olio di palma a fini alimentari e considerando costante la produzione dello stabilimento (riferimento all'esercizio 2015, ultimo esercizio precedente alla crisi del palma), è possibile stimare che:

- **in assenza di lavorazione di olio di palma, la produzione di sottoprodotti da destinare alla centrale dalle lavorazioni alimentari si ridurrà a circa l'8,104% del quantitativo di oli lavorati (dato 2015);**
- **in relazione al minore scarto atteso (ossia alla minore generazione di sottoprodotti), per mantenere invariata la produzione dello stabilimento alimentare (ossia per avere a disposizione un quantitativo di oli pari a quello del 2015, al netto dei sottoprodotti, cioè 289.986 ton, dato da 325.000 ton – 35.014 ton), sarà necessario conferire nello stabilimento un minore quantitativo di oli grezzi, pari a circa $289.986 / (100\% - 8,104\%) = 315.559$ ton.**

In queste condizioni, per il funzionamento della Centrale Unigrà dovrebbe approvvigionare circa 58.837 ton di bioliquidi dall'esterno, date da: $84.410 - (315.559 \times 8,104\%) = 84.410 - 25.573 = 58.837$, **ossia pari a circa il 58% del consumo annuo di bioliquidi maggiorato del 20%.**

Ne consegue che nell'ipotesi di azzeramento delle lavorazioni di olio di palma, rispetto al 2015:

- **risulterebbe necessario approvvigionare in Centrale 58.837 – 49.396 (valore 2015) = 9.441 ton in più di bioliquidi dall'esterno;**

- per le lavorazioni alimentari sarebbe necessario conferire nello stabilimento alimentare $325.000 - 315.559 = 9.441$ ton in meno di oli da lavorare.

In sostanza, nel sopra citato worst case, a parità di volumi di output dello stabilimento alimentare sarebbero necessari minori volumi di materia prima, questo in quanto tale materia prima è diversa e con minore scarto implicito; tale minore scarto, che significa minori volumi di sottoprodotti utilizzabili per la produzione di energia rinnovabile, viene compensato da altri bioliquidi di provenienza esterna utilizzabili per la generazione energetica.

Si aggiunge il fatto che guardando il confronto tra i volumi 2015 e 2018 non solo è cambiato il paniere di oli grezzi lavorati, ma lo stesso volume di output di oli raffinati per usi alimentari si è decisamente ridotto, cosa che accentua ulteriormente la riduzione dei volumi di oli in entrata allo stabilimento.

Nel complesso la modifica proposta non modificherà quindi il quantitativo di oli conferiti al sito Unigrà e, conseguentemente, il traffico indotto per il loro conferimento.

6.2 Ulteriori iniziative

Dal punto di vista del traffico indotto dalle attività della Centrale e dello Stabilimento alimentare si segnala che Unigrà ha recentemente avviato, presso il terminal costiero Italterminali Srl, che controlla al 100%, un nuovo parco serbatoi per lo stoccaggio di oli e grassi vegetali (olio di palma, olio di cocco, olio di palmisto e olio di girasole) e loro derivati, attualmente costituito da 11 serbatoi.

La movimentazione degli oli dalle navi verso il parco serbatoi e da quest'ultimo verso le autobotti viene effettuata per mezzo di tubazioni e pompe. La capacità complessiva utile del terminal risulta attualmente pari a 55.500 m^3 (50.000 ton), mentre le quantità medie movimentate su base mensile sono stimate in 25.000-30.000 ton/mese.

Il terminal costiero, recentemente entrato in funzione (novembre 2019), serve sia la centrale di produzione di energia elettrica sia lo stabilimento alimentare di Unigrà, permettendo di ottenere un importante vantaggio sia in termini di traffico che di emissioni, perché sono stati significativamente ridotti i picchi dei transiti degli automezzi che erano necessari per poter trasferire con il vecchio sistema, ossia caricando le materie prime (oli vegetali) sulle autocisterne direttamente da bordo nave, dal porto di sbarco all'azienda di lavorazione.

Tali transiti potevano raggiungere picchi di 130-150 mezzi al giorno, l'avvio del parco serbatoi di Italterminali permetterà di distribuire nel corso dell'anno i veicoli in modo uniforme riducendo di un 60%, su base giornaliera l'attuale traffico veicolare, che si attesterà quindi a circa 50-60 automezzi al giorno.

Precedentemente l'avvio del nuovo parco serbatoi l'approvvigionamento degli oli alla centrale ed allo stabilimento veniva effettuato sbarcando in diretta una nave da circa 30.000 ton, con l'ausilio di 35 autocisterne, caricate a bordo nave, che potevano trasportare circa 30 ton di prodotto cadauna e che effettuavano ciascuna 4 viaggi al giorno, per un totale di circa 140 viaggi al giorno, che distribuiti su 16 ore corrispondevano a circa 9 mezzi/ora. In tal modo era possibile conferire al parco serbatoi dello Stabilimento e della Centrale circa 4.200 ton/giorno di materie prime, completando lo scarico della nave in circa 7-8 giorni.

Con l'entrata in funzione del terminal costiero si sbarca sempre un quantitativo medio mensile di 25.000-30.000 ton di oli che però viene stoccato e nei serbatoi del terminal costiero ed inviato a destino (Centrale o stabilimento alimentare) nell'arco temporale di circa 1 mese mediante autocisterne che possono trasportare circa 30 ton di prodotto. Considerando che i trasporti verranno effettuati in 5 giorni alla settimana (lunedì -venerdì), si prevede di inviare 1.500 ton/giorno di merce corrispondenti a circa 50 automezzi al giorno in uscita dal terminal, distribuiti in 16 ore (mediamente 3-4 automezzi/ora).

Rispetto alle condizioni in cui è stata autorizzata la realizzazione della centrale, l'avvio del terminal costiero consente una significativa riduzione dei picchi di traffico indotto per approvvigionamento delle materie prime e consente inoltre di ridurre in modo rilevante, su base oraria e giornaliera, le emissioni da traffico, con un significativo effetto positivo sul rispetto dei limiti di qualità dell'aria per gli inquinanti PM₁₀ e biossido di azoto (NO₂), mentre rimarrà pressoché immutato il bilancio delle emissioni su base annuale.

Inoltre, Unigrà sta chiudendo un accordo con una primaria azienda di trasporti della zona per sostituire con nuove autocisterne Euro 6 2/3 delle attuali 15 autocisterne Euro 4 che trasportano giornalmente le materie prime da Italterminali ad Unigrà.

Pertanto, il nuovo parco macchine sarà costituito da n. 5 autocisterne Euro 4 e da n. 10 autocisterne Euro6

È pertanto possibile procedere alla valutazione quantitativa dei flussi di massa di inquinanti emessi dai mezzi di trasporto e stimare quindi il beneficio indotto dall'introduzione di mezzi Euro 6, considerando:

- Una lunghezza del tragitto Unigrà – Porto di Ravenna pari a circa 100 km in andata e ritorno;

- Una capacità dei mezzi di circa 30 ton/mezzo, il che, considerando il trasporto di circa 61.944 ton/anno di oli, corrisponde a circa 2.065 mezzi/anno.

La stima delle emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti stradali si avvale di un modello di calcolo denominato COPERT (COmputer Programme to calculate Emissions from Road Traffic), basato su un ampio insieme di parametri che tengono conto delle caratteristiche generali del fenomeno e delle specifiche realtà di applicazione. Questa metodologia è stata indicata dall'EEA (European Environment Agency, Agenzia Europea per l'Ambiente) quale strumento da utilizzare per la stima delle emissioni da trasporto stradale secondo quanto riportato nel documento "EMEP/EEA Air Pollutant Emission Inventory Guidebook 2016" per la realizzazione di inventari annuali delle emissioni in atmosfera validi al livello internazionale.

Il modello COPERT considera le informazioni relative al parco circolante, ovvero:

- tipologia di veicolo (autovetture passeggeri, veicoli commerciali leggeri e pesanti, ciclomotori e motoveicoli);
- tipo di combustibile utilizzato (benzina, gasolio, G.P.L.);
- classe di anzianità in relazione alle normative europee di introduzione di dispositivi per la riduzione delle emissioni;
- classe di cilindrata (per le autovetture) o di peso complessivo (per i veicoli commerciali).

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), nella "Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia", fornisce un database dei fattori di emissione calcolati utilizzando la metodologia COPERT sulla base del documento EMEP/EEA. Tali fattori di emissione sono valutati sia rispetto ai km percorsi che rispetto alle condizioni di guida, distinguendo tra l'ambito autostradale, urbano ed extraurbano/rurale.

Sulla base delle ipotesi fatte in merito al percorso dei mezzi pesanti in entrata o in uscita dallo stabilimento, si è ipotizzato che questi transitino prevalentemente strade di tipo extraurbano (categoria Rural).

In relazione alla tipologia dei mezzi, si adotta la classe 28-32 t, alimentazione diesel.

I fattori di emissione per i mezzi pesanti, desunti dalla "Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia" (ISPRA), risultano i seguenti.

Rigid 28 - 32 t (g/km)	CO ₂	NO _x	PM10
Euro 4	828,6354	4,9780	0,1359
Euro 6	807,3271	0,2407	0,1025

Tabella 3 - Fattori di emissione per mezzi pesanti 28-32 t alimentati a gasolio su strade extraurbane

Il beneficio indotto dall'utilizzo di mezzi Euro 6 è quantificato nella seguente tabella:

	Stato di fatto			Stato futuro		
Viaggi anno con mezzi Euro 4	2.065			688		
Viaggi anno con mezzi Euro 6	0			1377		
Lunghezza tragitto	100 km			100 km		
Emissioni (ton/anno)	CO ₂	NO _x	PM10	CO ₂	NO _x	PM10
Euro 4	342,23	2,06	0,06	114,02	0,68	0,02
Euro 6	0	0	0	222,34	0,07	0,03
Totale	342,23	2,06	0,06	336,36	0,75	0,05
Differenza (ton/anno)				-5,87	-1,30	-0,01

Tabella 4 – Emissioni da traffico indotto e benefici derivanti dall'uso di mezzi Euro 6

Come evidente, il riassetto del parco macchine ridurrà significativamente l'impatto delle emissioni generate dal traffico indotto con un importante miglioramento delle prestazioni ambientali.

6.3 Iter autorizzativo dell'opera esistente

- **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA):**

- ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 1778 del 11/12/2006 recante Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva per il progetto dell'impianto per la generazione di energia elettrica alimentato a bioliquidi, che comprende, fra l'altro:
 - Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e della L.R. n. 26/2004
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di cui al punto 1.1 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 59/2005 (ora Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);
- ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 23/03/2009 di sostituzione di una prescrizione contenuta nella D.G.R. 1778/2006 non pertinente con la presente richiesta;
- ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 1809 del 05/12/2011, per la modifica dei valori di riferimento dei parametri chimico-fisici caratteristici (omologa) dei bioliquidi da utilizzare in Centrale;

- **Autorizzazione Unica alla produzione di energia da fonti rinnovabili** (D.lgs. 387/2003 e s.m.i. e L.R. 26/2004 e s.m.i.):
 - ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 1778 del 11/12/2006 di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la generazione di energia elettrica alimentato a bioliquidi ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. j) della L. R. n. 26/2004;
 - ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 23/03/2009 di sostituzione di una prescrizione contenuta nella D.G.R. 1778/2006 non pertinente con la presente richiesta;
 - ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 1013 del 11/07/2011 relativa ad un aumento della potenza nominale da 49,1 MWe a 58 MWe, all'incremento del consumo di combustibile, alla variazione di alcuni limiti emissivi, ad interventi di adeguamento impiantistico per il miglioramento delle performance emissive e ad alcune varianti planimetriche;
 - ✓ Delibera di Giunta Regionale n. 467 del 16/04/2012 relativa all'introduzione di nuove tipologie di biomasse tra quelle da impiegare come alimentazione alla Centrale (comunque annoverabili tra le biomasse liquide di origine vegetale e/o sottoprodotti di origine vegetale), alla modifica dei luoghi di origine delle biomasse vegetali nonché modifica della modalità di approvvigionamento delle stesse, alla modifica delle procedure di omologa delle biomasse liquide vegetali e alla modifica di alcuni valori limite fissati per l'acquisto di biomasse liquide da utilizzare per l'alimentazione della centrale;
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):**
 - ✓ Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 682 del 28/11/2006 di rilascio dell'AIA per il nuovo impianto per la generazione di energia elettrica a biomasse vegetali liquide;
 - ✓ Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 1641 del 11/05/2011 relativo ad alcune modifiche gestionali per la razionalizzazione dell'esercizio definitivo dell'impianto con variazione delle modalità di conduzione dei motori alimentati ad olio vegetale e incremento della potenza elettrica da 49,1 MWe a 58 MWe e di alcuni limiti di emissione in atmosfera della centrale, oltre ad una serie di interventi di adeguamento finalizzati al miglioramento delle prestazioni emissive;
 - ✓ Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna n. 930 del 15/03/2012 relativo al rinnovo dell'AIA n. 682 del 28/11/2006 e s.m.i. per la centrale elettrica in oggetto;

- ✓ Provvedimento ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2017-166 del 16/01/2017 riguardante interventi di riassetto del parco serbatoi a servizio della centrale;
- ✓ Provvedimento ARPAE SAC di Ravenna n. DET-AMB-2018-1401 del 21/03/2018 riguardante la possibilità di cessione di una quota dell'energia elettrica prodotta dalla centrale a bioliquidi, anziché immetterla in rete, all'adiacente stabilimento alimentare della stessa Unigrà e oggetto di propria AIA, al fine di garantire continuità di alimentazione energetica allo stabilimento stesso anche in condizioni non ordinarie di funzionamento sia dei due impianti di cogenerazione (che alimentano lo stabilimento in condizioni ordinarie), sia della linea elettrica di backup, nonché nei periodi di picco di consumo di energia determinati da particolari condizioni ambientali/stagionali, senza comportare alcuna variazione alle condizioni di esercizio ed alla capacità produttiva dell'installazione e dei relativi consumi complessivi.

6.4 Iter autorizzativo del progetto proposto

In materia di procedure di VIA, l'impianto di produzione di energia elettrica alimentata a bioliquidi ricade nella fattispecie di cui al punto 1.a) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: "*Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*", come modificato dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104.

Sulla base delle valutazioni effettuate nel presente documento, si ritiene di poter attestare che il progetto in esame non comporta potenziali impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato attuale. Pertanto, non appare necessario avviare una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Nel caso in cui tale posizione venga confermata dall'Autorità Competente, per la realizzazione dell'intervento sarà necessario presentare:

- comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- modifica dell'Autorizzazione Unica alla produzione di energia da fonti rinnovabili (D.lgs. 387/2003 e s.m.i. e L.R. 26/2004 e s.m.i.).

7 Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle interferenze del progetto con zone e aree sensibili.

Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone / aree di seguito riportate:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione</i>
Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	X	L'area in esame non rientra tra quelle individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13 marzo 1976 n. 448 e al D.P.R. 11 febbraio 1987 n. 184.
Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	L'area in esame è localizzata all'esterno della fascia di profondità di 300 m a partire dalla linea di battigia del mare Adriatico.
Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	La centrale elettrica Unigrá è collocata all'esterno di zone forestali e di zone montuose.
Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	Nelle immediate vicinanze non si rilevano aree SIC/ZPS o Rete Natura 2000. Sul territorio comunale di Conselice è presente unicamente una ZPS in adiacenza al centro abitato (IT 4070019 – Bacini di Conselice), ma collocato ad una distanza superiore a 3 km dallo stabilimento Unigrá. Al di fuori del territorio comunale di Conselice, ad una distanza compresa tra 3 e 5 km dal sito Unigrá si trovano una seconda porzione della ZPS Bacini di Conselice e due ulteriori Siti di Importanza Comunitaria: <ul style="list-style-type: none"> • Biotipi di Alfonsine e fiume Reno (SIC-ZPS IT4070021); • Valli di Argenta (SIC-ZPS IT4060001). Ad ogni modo, data la distanza, si può affermare con ragionevole grado di certezza che le modifiche in progetto non abbiano impatti sui siti naturalistici citati.
Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	Secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Conselice non rientra tra quelli dove gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati. Anche nel Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020) il territorio comunale di Conselice è classificato come "Area senza superamenti" di NO _x e PM ₁₀ .
Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	Secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Conselice non rientra tra quelli ad alta densità abitativa.

Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone / aree di seguito riportate:	SI	NO	Breve descrizione
Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dall'analisi della Tavola 2 del PTCP "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" si evidenzia che lo stabilimento Unigrà non ricada e non si trovi in stretta prossimità di zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale, di tutela naturalistica e di particolare interesse storico-archeologico, quali complessi archeologici ed aree di concentrazione di materiale archeologico.
Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non si rileva la presenza di tali tipologie di aree potenzialmente interessate dalla realizzazione del progetto in esame.
Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	All'interno del territorio del comune di Conselice non sono individuati siti contaminati nel Catasto dei Siti Contaminati (ARPA Emilia Romagna, 2015) e nell'Anagrafe dei Siti Contaminati (Regione Emilia Romagna, D.G.R. 1106/2016 e D.D. 4088/2017, 7283/2017, 9978/2017, 15288/2017, 19636/2017, 1567/2018, 5553/2018, 12711/2018, 14903/2018, 16849/2018, 21064/2018).
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La centrale Unigrà non ricade tra le aree soggette al vincolo idrogeologico in base al R.D.L. n 3267/1923.

Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente / parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone / aree di seguito riportate:	SI	NO	Breve descrizione
Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	X	<input type="checkbox"/>	<p>Dall'analisi del PGRA approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3/03/2016 si osserva che l'area in esame all'interno della Unit of Management (UoM) del bacino del Reno (ITIO21), facente parte del settore Adriatico del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.</p> <p>Per quanto riguarda il Reticolo Principale RP, lo stabilimento Unigrà ricade parzialmente nello scenario di pericolosità media "P2: alluvioni poco frequenti" e parzialmente nello scenario di pericolosità bassa "P1: scarsa probabilità di alluvioni".</p> <p>Per quanto riguarda invece il Reticolo Secondario di Pianura (RSP), lo stabilimento ricade quasi interamente nello scenario di pericolosità elevata "P3: alluvioni frequenti" e in minima parte nello scenario "P2: alluvioni poco frequenti".</p> <p>L'area in esame ricade nella zona soggetta al "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Fiume Reno, Torrente Idice-Savena vivo, Torrente Sillaro, Torrente Santerno" (PSAI).</p> <p>Dalla Tavola C "localizzazione delle situazioni a rischio elevato o molto elevato" del PSAI, si evince come il sito Unigrà sia esterno dalle aree ad alta probabilità di inondazione e non rientra tra quelle in cui sono state localizzate le situazioni a rischio elevato o molto elevato del torrente Santerno.</p> <p><u>In ogni caso il progetto, non prevedendo modifiche impiantistiche / edilizie di alcun tipo, non comporta modifiche che possano variare l'assetto della Centrale rispetto al rischio alluvioni.</u></p>
Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	X	<input type="checkbox"/>	<p>Il comune di Conselice è classificato "Zona 2 – sismicità media" ai sensi del D.G.R. 1164 del 23/07/2018.</p> <p><u>In ogni caso il progetto, non prevedendo modifiche impiantistiche / edilizie di alcun tipo, non comporta modifiche che possano variare l'assetto della Centrale rispetto al rischio sismico.</u></p>
Aree soggette ad altri vincoli / fasce di rispetto / servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	<p>Nel sistema dei vincoli relativi ad impianti o infrastrutture si evince che una piccola porzione della Centrale Unigrà ricade all'interno di un'area classificata come "Fascia di rispetto ai metanodotti" e dalla "Fascia di rispetto delle ferrovie".</p> <p><u>In ogni caso il progetto, non prevedendo modifiche impiantistiche / edilizie di alcun tipo, non comporta modifiche che possano interferire con tali infrastrutture.</u></p>

Tabella 5 – Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate

8 Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale.

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione: non essendo previste opere fisiche ma essendo relativo soltanto ad una modifica del mix delle materie prime in alimentazione alla centrale per la produzione di energia elettrica, il progetto non prevede alcuna modifica che potrà modificare fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.).</i></p>		<p><i>Perché: il progetto non prevede alcuna modifica che potrà modificare fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.).</i></p>	
La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: la modifica del mix delle materie prime vegetali in alimentazione alla centrale per la produzione di energia elettrica prevede un incremento di oli vegetali acquistati all'esterno in sostituzione di sottoprodotti derivanti dalle lavorazioni presenti nell'adiacente stabilimento alimentare.</i></p>		<p><i>Perché: il quantitativo di combustibile in ingresso alla centrale rimane immutato, cambia solamente la sua provenienza. Si segnala a questo riguardo che i bioliquidi acquistati all'esterno dello stabilimento rispettano i criteri di sostenibilità di cui al provvedimento di attuazione della direttiva 2009/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009.</i></p>	
Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: il progetto non prevede alcuna modifica che comporti l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana.</i></p>		<p><i>Perché: sulla base delle modifiche progettuali proposte non è prevedibile un aggravio dei rischi per la salute umana e per l'ambiente rispetto allo stato attuale.</i></p> <p><i>I combustibili sono infatti oli vegetali non pericolosi.</i></p>	
Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: il progetto non prevede la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione.</i></p>		<p><i>Perché: la modifica in progetto non determinerà alcuna variazione nella produzione di rifiuti della Centrale</i></p>	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: la modifica del mix delle materie prime vegetali in alimentazione alla centrale per la produzione di energia elettrica non comporterà alcuna modifica della qualità e caratteristiche delle emissioni in atmosfera.		Perché: gli oli che si prevede di impiegare sono già tutti autorizzati per l'utilizzo come combustibile per la Centrale	
Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto non prevede la generazione di rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.		Perché: l'utilizzo di bioliquidi non influisce sulla generazione di fattori fisici, in quanto verranno utilizzati bioliquidi per i quali è già autorizzato l'utilizzo, ma in proporzioni differenti	
Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto non prevede un aumento dei rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare rispetto alla situazione attuale.		Perché: Le modalità di gestione e stoccaggio degli oli vegetali acquistati all'esterno saranno le medesime di quelle applicate attualmente in ottemperanza della vigente AIA.	
Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto non prevede un aumento dei rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente rispetto alla situazione attuale.		Perché: il progetto non prevede alcuna diversa modalità di conduzione della Centrale o di stoccaggio delle materie prime	
Sulla base delle informazioni della Tabella 5 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Si veda la precedente Tabella 5.		Perché: n.a.	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 5 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: non sono presenti nei pressi dell'area di progetto altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 5.		Perché: n.a.	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: non si intravedono possibilità di interferenza del progetto in esame con i corpi idrici superficiali o sotterranei.		Perché: il progetto non determina la creazione di nuovi centri di pericolo per la falda o l'alterazione degli scarichi della Centrale	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: l'aumento di oli vegetali acquistati all'esterno per alimentare la centrale per la produzione di energia elettrica Unigrà comporta un aumento potenziale del flusso di traffico indotto.		Perché: come riportato al precedente paragrafo 6, l'impatto sui flussi di traffico indotto a seguito della realizzazione delle modifiche in progetto è nullo in quanto il quantitativo di oli complessivamente conferito al sito Unigrà (centrale e stabilimento alimentare) rimarrà sostanzialmente invariato.	
Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: dall'analisi della Tavola 1 del PSC (Schema di assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità) si evince che lo stabilimento Unigrà ricade nell'area classificata come "Ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione" disciplinati dall'art. 5.4 delle NTA.		Perché: gli interventi in progetto non determineranno alcuna variazione funzionale all'impianto esistente.	
Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: le modifiche in progetto coinvolgono esclusivamente l'impianto esistente e non provocheranno alcuna perdita di suolo non antropizzato.		Perché: non si prevede la realizzazione di alcuna opera impiantistica / edile	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani / programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Le modifiche in progetto non prevedono alcun consumo di suolo e pertanto non possono influenzare in alcun modo specifiche previsioni di piani/programmi approvati.		Perché: Le modifiche in progetto non prevedono alcuna estensione del perimetro dello stabilimento né l'impermeabilizzazione di nuove superfici.	
Sulla base delle informazioni della Tabella 5 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Conselice non rientra tra quelli ad alta densità abitativa.		Perché: n.a.	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: nelle vicinanze non sono presenti recettori sensibili		Perché: la Centrale è ubicata in un'area industriale sita in un contesto agricolo. I centri abitati più vicini sono la frazione di Giovecca, situata a circa 2 km di distanza, Conselice e Lavezzola, a circa 3 km.	
Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: nelle vicinanze non sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità che possano essere interessate da impatti legati all'intervento in progetto.		Perché: il progetto non prevede la realizzazione di alcuna opera impiantistica / edile	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
Sulla base delle informazioni della Tabella 5 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: i comune di Conselice non è individuato come sito contaminato nel Catasto dei Siti Contaminati (ARPA Emilia Romagna, 2015) e nell'Anagrafe dei Siti Contaminati (Regione Emilia Romagna, DGR 1106/2016 e DD 4088/2017, 7283/2017, 9978/2017, 15288/2017, 19636/2017, 1567/2018, 5553/2018, 12711/2018, 14903/2018, 16849/2018, 21064/2018).</i></p>		<p><i>Perché: il progetto non prevede la realizzazione di alcuna opera impiantistica / edile o modifica delle condizioni ambientali di funzionamento della Centrale</i></p>	
Sulla base delle informazioni della Tabella 5 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: si veda la precedente Tabella 5.</i></p>		<p><i>Perché: il progetto non determina alcuna variazione delle emissioni e degli scarichi della Centrale, per i quali possano attendersi problematiche connesse a condizioni sito specifiche</i></p>	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 5 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti / attività esistenti o approvati?	<p><i>Descrizione: il progetto non comporta impatti significativi su alcuna matrice ambientale e pertanto non muta in maniera apprezzabile gli impatti complessivi oggi indotti dall'esercizio dell'impianto Unigrà.</i></p>		<p><i>Perché: Non si rilevano particolari effetti cumulativi con altri progetti o attività esistenti o approvati nelle aree limitrofe, ma solo una sinergia con l'adiacente stabilimento alimentare Unigrà da cui si determina l'invarianza del traffico indotto.</i></p>	
Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 5 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<p><i>Descrizione: le modifiche progettuali previste non comportano effetti diretti su scala transfrontaliera, in quanto la Centrale Unigrà è ubicata a grande distanza dai confini nazionali.</i></p>		<p><i>Perché: le modifiche progettuali previste comportano effetti ambientali non significativi in termini di approvvigionamento di bioliquidi da paesi extracomunitari. Il consumo di bioliquidi con certificazione di sostenibilità in Italia in impianti per la produzione elettrica, infatti, ha toccato nel 2017 le 965 mila tonnellate, di cui circa 630 mila tonnellate costituite da olio di palma, per cui l'incremento proposto rappresenta una quota non significativa rispetto ai volumi complessivamente movimentati di queste sostanze.</i></p>	

Tabella 6 –Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

9 Conclusioni

Con la presente richiesta, redatta ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sono stati valutati in maniera preliminare i potenziali impatti connessi con il progetto di modifica del mix di bioliquidi di alimentazione della centrale Unigrà per la produzione di energia elettrica.

Come visto nei precedenti paragrafi, la centrale, autorizzata con D.G.R. Emilia-Romagna n. 1778 del 11/12/2006 e s.m.i., opera anche a servizio dell'adiacente stabilimento di produzione, lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari (oli e grassi di origine animale e vegetale).

In base alle condizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione della centrale, questa come combustibile deve utilizzare per circa il 51% dei sottoprodotti (oleine e stearine di palma, miscele di oli vegetali e miscele di oleine diverse da quelle di palma) provenienti dai processi di lavorazione attualmente svolti nello stabilimento Unigrà e per circa il 49% degli oli vegetali (olii e oleine di palma, cocco, mais, girasole, mais, colza, ecc.) di provenienza esterna, con la possibilità di eccedere del 20% quest'ultimo valore (fino al raggiungimento di un quantitativo massimo di circa 52.300 ton/anno di oli vegetali esterni).

Oggi, in base alle mutate condizioni del mercato degli oli vegetali utilizzabili nello stabilimento alimentare, al fine di ottimizzare le prestazioni e l'utilizzo della centrale **si rende necessario rivedere le suddette prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo per consentire alla centrale di continuare ad operare e soddisfare il fabbisogno di energia dello stabilimento alimentare.**

A tal fine si richiede la possibilità di aumentare il quantitativo di bioliquidi approvvigionati dall'esterno da utilizzare per l'alimentazione della centrale fino ad un massimo del 58% (maggiorato del 20%) rispetto al massimo quantitativo di combustibili utilizzabili, ossia che Unigrà possa utilizzare per l'alimentazione della Centrale fino a 61.944 ton/anno (89.000 x 0.58 x 1,20) di bioliquidi approvvigionati dall'esterno.

Al fine della presente valutazione preliminare, si riportano di seguito i principali elementi emersi per le singole matrici ambientali:

- in relazione al **consumo di risorse**, il progetto prevede la possibilità di utilizzare per alimentare la centrale di produzione elettrica maggiori quantitativi di bioliquidi acquistabili all'esterno, sempre in un'ottica di massimizzazione dell'utilizzo dei sottoprodotti dello stabilimento alimentare: si tratterebbe quindi di modificare la ripartizione attualmente indicata nel provvedimento di AIA tra sottoprodotti dello stabilimento alimentare e bioliquidi esterni, fermo restando l'obiettivo, condiviso e promosso anche da Unigrà, di destinare alla centrale quanti più sottoprodotti possibili;

- la componente ambientale potenzialmente coinvolta dal progetto in esame riguarda il **traffico indotto**, per il quale possono essere svolte le seguenti considerazioni:
 - la modifica proposta non modificherà il quantitativo di oli complessivamente conferiti al sito Unigrà (Centrale + stabilimento alimentare), e, conseguentemente, il traffico indotto per il loro conferimento;
 - inoltre, dal punto di vista del traffico indotto dalle attività della centrale e dello stabilimento alimentare, si segnala che Unigrà, tramite la società controllata Italterminali, a seguito dell'avvio del terminal costiero, che servirà sia la centrale di produzione di energia elettrica sia lo stabilimento alimentare di Unigrà, permetterà di ottenere un importante vantaggio, in termini di traffico ed emissioni, perché verranno significativamente ridotti gli attuali picchi dei transiti degli automezzi necessari per poter trasferire le materie prime (oli vegetali), dal porto di sbarco all'azienda di lavorazione.
- in relazione alla componente **atmosfera**, si assisterà alla completa invarianza delle emissioni in atmosfera di pertinenza della centrale Unigrà, in quanto i bioliquidi che si intende utilizzare sono gli stessi già attualmente in uso per la produzione elettrica e saranno soggetti alle medesime operazioni preliminari di trattamento e condizionamento e alle medesime specifiche e modalità di accettazione.

Peraltro l'adozione di mezzi Euro 6 per il trasporto di bioliquidi dal Porto di Ravenna ad Unigrà determinerà una significativa riduzione delle emissioni da traffico indotto.

- in relazione invece alle componenti **acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, rumore, produzione di rifiuti, paesaggio ed ecosistemi, salute e benessere della popolazione**, le modifiche in progetto non comportano ulteriori interferenze con tali matrici rispetto a quelle esistenti e non costituiscono pertanto un elemento di impatto rispetto al livello attuale.

L'analisi svolta ha permesso inoltre di attestare che le aree di intervento non sono sottoposte a particolari vincoli che risultino ostativi rispetto alla realizzazione del progetto in esame.

In conclusione si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato non comporta impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato ante operam (attuale) e pertanto non risulta necessario avviare una procedura di assoggettabilità a VIA.